Le Nouveau Roman en questions, 5: une «Nouvelle Autobiographie»? Textes réunis et présentés par Roger-Michel ALLEMAND et Cristian MILAT

Emanuele Kanceff

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27947>

DOI: 10.4000/studifrancesi.27947

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 634

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuele Kanceff, « *Le Nouveau Roman en questions, 5: une «Nouvelle Autobiographie»? Textes réunis et présentés par Roger-Michel ALLEMAND et Cristian MILAT* », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 01 décembre 2006, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27947> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.27947>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Le Nouveau Roman en questions, 5: une «Nouvelle Autobiographie»? Textes réunis et présentés par Roger-Michel ALLEMAND et Cristian MILAT

Emanuele Kanceff

NOTIZIA

AA.VV., *Le Nouveau Roman en questions, 5: une «Nouvelle Autobiographie»? Textes réunis et présentés par Roger-Michel ALLEMAND et Cristian MILAT*, Paris-Caen, Lettres Modernes Minard, 2004, pp. 299 (Coll. L'Icosathèque, 22).

- 1 Questo volume viene al seguito di una serie ormai nutrita, nata nel 1992 ad opera di Michel ALLEMAND, che la dirige, con un volume collettivo dal titolo *Nouveau Roman et archétypes*, nel quale erano evocati Marguerite Duras, Butor, Simon, Sarraute. Con cadenza diseguale si sono succeduti altri tre volumi, un secondo nuovamente sugli archetipi (*Nouveau Roman et archétypes*, 2, 1993), uno su *Le Créateur et la Cité* (1999), uno sulla *Situation diachronique* (2002). Ora il tema è particolarmente interessante e si innesta in analoghe riflessioni che si conducono su altri fronti. La chiave del volume è data dal lungo articolo firmato dai curatori, in cui si fa riferimento non solo alla definizione di “Nouvelle Autobiographie” coniata da Robbe-Grillet ma a tutta una estesa ricaduta del concetto, definito volta a volta con i termini di “autofiction”, “autobiographie-masquerade”, “autobiographie postmoderne” ecc. Più che la storia delle definizioni è la storia del concetto e delle sue progressive realizzazioni che gli autori sviluppano, dai primi tentativi di Michel Butor all’io scomposto di Nathalie Sarraute, dall’assoluto del vuoto di Marguerite Duras alle finzioni ipocrite di Robbe-Grillet, dall’importanza fondamentale che Claude Simon accorda alla biografia, alle mescolanze indistricabili di Claude Ollier, agli “orrori” e pudori di Robert Pinget.

- 2 Gli altri saggi si adoperano a ricostruire, attorno a singole figure di romanzieri, le modalità con cui ciascuno di loro ha contribuito a rinnovare l'autobiografia.
- 3 In una successiva sezione di "documenti", vengono offerte al lettore interviste e lettere, che concernono l'argomento del volume. Il quale si conclude con due ulteriori articoli, uno sulla soggettività, l'alterità e l'intertestualità in *L'emploi du temps*, l'altro sul processo della creazione in Robbe-Grillet.